

“Concorrenza sleale”, Vergnano batte la Nestlé

Il giudice al gigante del caffè: “Basta notizie denigratorie sulle cialde della ditta piemontese”

SARAH MARTINENGI

NELLA guerra delle capsule, ancora una volta il Davide italiano del caffè è riuscito a battere il Golia svizzero. Un altro punto a favore è stato segnato in tribunale da Vergnano contro la Nestlé della Nespresso. La multinazionale pubblicizzata da George Clooney, dopo aver invano cercato di bloccare la vendita delle cialde sponsorizzate da Dustin Hoffman, avrebbe infatti ripiegato nei mesi scorsi su una forma di concorrenza sleale. Una campagna denigratoria o comunque lesiva per Vergnano, messa in atto sia nei negozi che sulle istruzioni delle macchinette per il caffè, che sosteneva che le

capsule antagoniste non erano compatibili e rischiavano di creare problemi o guasti. E così l'azienda nata a Chieri nel 1882 (ma all'epoca era solo una piccola drogheria) con sede a Santena, a febbraio si era rivolta ai giudici per ottenere tutela e proteggere la sua immagine e le vendite delle cialde (ne sono state vendute 35 milioni). Due settimane fa è arrivata un'ordinanza che impone alla Spa Nespresso Italiana (assistita dall'avvocato Massimiliano Mostardini) di «astenersi dalle attività denigratorie delle capsule prodotte da Vergnano» e di eliminare entro 60 giorni le «informazioni errate dalle istruzioni delle macchine per caffè espresso».

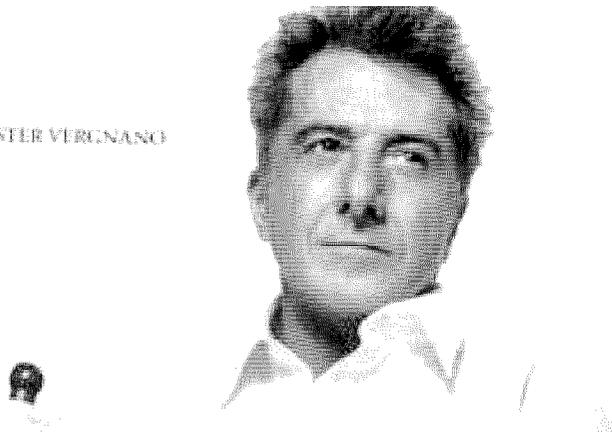
È stato un investigatore privato assoldato dalla Vergnano asve-

lare perché, a partire da dicembre, il numero verde del servizio consumatori della casa di caffè torinese fosse stato preso d'assalto dai consumatori. «Tutti chiedevano se le cialde Vergnano fossero davvero compatibili con le macchinette Nespresso, e qualcuno addirittura spiegò che al negozio i commessi gli avevano detto che non lo erano affatto» ha raccontato l'avvocato Fabrizio Jacobacci che assiste Vergnano. L'investigatore fece dunque un giro in diversi punti vendita della Nespresso fingendosi un cliente, e registrò di nascosto i dialoghi con i venditori: «Chiedendo se potesse usare le capsule Vergnano che gli avevano regalato, molti commessi sconsigliavano l'utilizzo, con frasi tipo “le butti via”,

oppure “se poi la macchina si rompe la garanzia non vale più”». Informavano anche i clienti che le macchinette Nespresso erano state modificate in modo da non funzionare con le capsule Espresso 1882. Anche i libretti d'istruzione ribadivano il concetto. Così si è resa necessaria un'azione legale, un ricorso presentato per concorrenza sleale. E il giudice Liberati ha emesso un provvedimento ritenendo effettivamente «sussistente l'attività denigratoria».

La Nespresso aveva già perso sia in primo grado che in appello il ricorso d'urgenza per tentare di bloccare la vendita delle cialde della concorrenza, e i giudici avevano disposto che Vergnano indicasse in modo più specifico la compatibilità delle loro cialde con le macchine della multinazionale svizzera.

GRAZIE MISTER VERGNANO



TESTIMONIAL ILLUSTRI

Le due pubblicità del **Caffè Vergnano** e del Nespresso con i testimonial vip Dustin Hoffman e George Clooney

